

EL MATTINO

INFORMAZIONE

giura nazionale

CAMERA

della guardia a Bonn

Publicità: concessionaria S.P.I., Milano, via Manzoni 37, tel. 65.28.01. Roma via del Parlamento 9, tel. 68.85.41. Firenze, piazza Duomo 7-8 r., via Martelli 2, tel. 21.4.49; 28.71.71 e le sue succursali in Italia. Prezzi: per m/m di altezza (larghezza una colonna): comm. L. 300 (la domenica L. 350); Cronaca L. 400; Necrologi L. 300; Finanz., Legali, Vari L. 500; Decreti Penali L. 450; Reaz. L. 400. Tasse escluse.

ALLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Sorprendente sentenza per l'articolo di P. Balducci

■ Il religioso è stato condannato a otto mesi per « apologia di reato » perché aveva espresso, in quanto sacerdote, la sua opinione sui rapporti tra la morale cristiana e l'obiezione di coscienza

■ Per lo stesso motivo è stato condannato a 6 mesi il dottor Leonardo Pinzauti che, quale direttore responsabile del nostro giornale, pubblicò lo scritto

LA Corte d'Appello di Firenze, riformando la sentenza di assoluzione con formula piena emessa a suo tempo dal tribunale di Firenze, ha riconosciuto Padre Ernesto Balducci colpevole di « apologia di reato », condannandolo a otto mesi di reclusione per l'intervista da lui concessa al nostro giornale il 13 gennaio scorso,

nella quale il religioso aveva espresso, in quanto sacerdote, la sua opinione sui rapporti tra la morale cristiana e l'obiezione di coscienza. A sei mesi di reclusione è stato condannato il dottor Leonardo Pinzauti, allora direttore responsabile del « Giornale del Mattino », riconosciuto colpevole del reato di cui all'articolo 57 del Codice Penale (responsabilità per reati commessi col mezzo della stampa). Per ambedue gli imputati la Corte ha ordinato la sospensione condizionale della pena e la concessione delle attenuanti generiche.

Al termine del processo, l'avvocato difensore Guido Cutli ha dichiarato che presenterà domani stesso ricorso alla Corte di Cassazione.

La lettura del dispositivo della sentenza, che è stata fatta dal presidente della Corte dottor Serra alle 20.45 di ieri, dopo un'ora e mezzo di seduta in Camera di Consiglio, ha destato una viva sorpresa nel folto pubblico che gremiva l'aula in cui si è svolta l'udienza. Nessuno, infatti, prevedeva che i giudici di secondo grado avrebbero riformato così radicalmente il giudizio del Tribunale fiorentino, accogliendo quelle tesi che lo stesso pubblico ministero dottor Carabba, nel giudizio di primo grado che ebbe luogo il 7 marzo scorso, aveva respinto.

« Chi esalta le idee, qualunque idea, non deve essere denunciato — aveva osservato infatti il pubblico ministero nel corso della requisitoria — mentre l'articolo 414 del codice penale (quello in esame secondo l'accusa mossa dagli imputati) esige fatti concreti. L'intervista di padre Balducci non esalta alcun fatto concreto (e l'ho esaminata, confesso, col desiderio di trovarvi l'esaltazione di un fatto): padre Balducci, pertanto, deve essere assolto ». I due imputati furono infatti assolti dal Tribunale con la formula più ampia: « Perché il fatto non sussiste ».

E' probabile che la sentenza della Corte di Appello sia destinata a riattivare nei prossimi giorni le vivaci polemiche che si svilupparono, sia sulla stampa che negli ambienti politici e culturali italiani, su un argomento di scottante attualità, quello appunto della liceità o meno dell'obiezione di coscienza e dell'opportunità di un suo riconoscimento giuridico. La questione venne portata alla ribalta dell'

FERNANDO CANCEDDA

(Continua a pagina 2, colonna 1)

Un commento di La Pira

IL sindaco di Firenze prof. La Pira, appresa la notizia della condanna di padre Ernesto Balducci e del dottor Leonardo Pinzauti da parte della Corte d'appello ha commentato con queste parole: « Iban' gaudentes a concilio quoniam digni habitus sunt pro nomine Jesu patii » (cioè: « Uscivano felici dal tribunale perché furono stimati degni di patire per il nome di Gesù Cristo »).

Un'interpellanza dell'on. Pistelli

■ Segnala le gravi carenze dell'ordinamento giuridico italiano in materia di libertà di coscienza

L'ON. Nicola Pistelli, deputato della DC alla Camera, ha rivolto un'interpellanza al governo « per sapere se esso, di fronte alla sentenza della Corte di appello di Firenze che ha condannato per apologia di reato il sacerdote Ernesto Balducci e il giornalista Leonardo Pinzauti, imputati per un articolo favorevole all'obiezione di coscienza — rilevando il grave turbamento portato da tale sentenza in vaste zone dell'opinione pubblica cattolica e non cattolica — non ritenga ulteriormente messa in evidenza da questo episodio la crescente sordità di molte norme dell'ordinamento giuridico italiano di fronte ai problemi ed alle situazioni nuove della nostra epoca ».

« Tale condanna — prosegue l'interpellanza — ha, in particolare, posto in luce le gravi carenze dell'ordinamento stesso in materia di libertà di opinione e di riconoscimento della libertà di coscienza per quanto riguarda la possibilità di adempiere al dovere di servire la patria senza portare le armi, dato che padre Balducci si è limitato ad esporre la

(Continua a pagina 2, colonna 4)



IL LIQUORE DELLA SALUTE

CHINASANTINI

PONTEREDERA